

PSC

PIANO STRUTTURALE COMUNALE
DI REGGIO EMILIA



V2

Dichiarazione di sintesi del procedimento di valutazione e adeguamenti del PSC ai contenuti dell'intesa ALLEGATO D

ADOTTATO DAL C.C. CON DELIBERA N. 5835/87 DEL 06/04/2009
APPROVATO DAL C.C. CON DELIBERA N. 5167/70 DEL 05/04/2011

SINDACO
GRAZIANO DELRIO

ASSESSORE URBANISTICA ED EDILIZIA
UGO FERRARI

DIRETTORE DELL'AREA
PIANIFICAZIONE STRATEGICA
Arch. Massimo Magnani

COORDINAMENTO GENERALE E RUP
DIRIGENTE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE E QUALITA' URBANA
Ing. Maria Sergio

CONSULENTE GENERALE
Prof. Arch. Giuseppe Campos Venuti

CONSULENTE URBANISTICO
TECNICOOP Bologna
Arch. Rudi Fallaci

Equipe di progettazione interna all'Amministrazione

Coordinamento urbanistico	Elisa Iori
Sistema territoriale e accordi territoriali	Moreno Veronese
Sistema insediativo e Piano dei servizi	Maddalena Fortelli
Piano dei Servizi	Paolo Tamagnini
Analisi delle proposte urbanistiche	Marco Bertani
Progettazione urbana	Valeria Spinato
Sistema naturale e ambientale - Valsat	Luca Dall'Aglio, Anna Pratissoli
Sistema del paesaggio	Gianluca Galuppo, Elisa Ferretti
Gruppo di lavoro	Christian Boettger, Francesca Bosonetto, Stella Ferrari, Maria Grazia Gazzani, Giorgia Guarino, Cecilia Lirici, Carlotta Morini, Marina Parmiggiani
Percorso amministrativo	Giovanna Vellani Claudia Bortolani, Deanna Davoli, Antonella Fontanesi, Patrizia Panciroli, Sereno Prodi, Cristina Romani, Alessandra Sedezzari
Amministrazione dati urbanistici	Mirco Lanzoni
Elaborazione e gestione dati territoriali	Andrea Anceschi, Mariapia Terenziani

Specifici approfondimenti progettuali elaborati con:

Area vasta e poli funzionali	Alex Pratissoli, Moreno Veronese
Sistema della mobilità	Alessandro Meggiato
Città Storica	Massimo Magnani
Area nord	David Zilioli
Offerta del sistema commerciale	Mara Garuti
Energie rinnovabili - Ecoabita	Alex Lambruschi
Regole per la trasformazione	Lorena Belli, Angela Calzolari Daniele Bondavalli, Luca Cingi, Paolo Pellati, Daniele Pecorini

Equipe di progettazione esterna

Studi, ricerche e approfondimenti progettuali

Valsat	Maria Rosa Vittadini, Carlo Giacomini
Sistema di area vasta	Piero Cavalcoli
Analisi, proposte urbanistiche e normative	TECNICOOP Bologna Rudi Fallaci Franco Tinti Barbara Marangoni
Piano Tematico della via Emilia	Carlo Quintelli con Enrico Valenti
Sistema storico-architettonico e testimoniale	Walter Baricchi Chiara Castellani, Giorgia Lugli, Giorgia Mazzoli
Sistema dell'offerta commerciale	Riccardo Trevisani
Reti ecologiche	Ecosistema - Andrea Serra
Zonizzazione acustica	Studio Alfa S.r.l.

Studi e ricerche

Sistema socio-economico	Nomisma S.p.a.
Sistema di scolo delle acque reflue e di drenaggio urbano	Università di Bologna - DISTART Alberto Montanari
Studio geologico	Intergeo S.r.l. Rino Guadagnini, Luigi Zarotti, Alessandro Maccaferri, Gianpiero Tusso, Giorgia Campana
Analisi sismica comunale delle aree suscettibili di effetti locali	Stefano Castagnetti
Sistema insediativo ambito della via Emilia	Università di Parma, dipart. di ingegneria e architettura Carlo Quintelli con Andrea Oliva
Studio sulla viabilità e il traffico dell'area nord	Polinomia S.r.l. Luigi Torrioni, Alfredo Drufuca, Antonio Liguigli
Output cartografici RUE	Filippo Formentini
Percorsi di partecipazione e ascolto	
Laboratori e interviste	Studio APS Franca Olivetti Manoukian, Marco Brunod, Luisa Sironi

Hanno contribuito al percorso di elaborazione del piano, numerosi servizi interni dell'Amministrazione Comunale che di seguito si elencano per area e competenza

Direzione generale	Mauro Bonaretti
Gestione e sviluppo delle tecnologie e dei sistemi informativi	Eros Guareschi Patrizia Bondavalli
Comunicazione, relazioni esterne e marketing	Nicoletta Levi Sara Ferri
Area pianificazione strategica	Massimo Magnani
Università, cultura e Sviluppo economico	Elena Edgarda Davoli
Decentramento partecipazione e processi deliberativi	Roberto Montagnani Carla Benatti
Politiche per la coesione sociale e la solidarietà	Elena Margherita Davoli Daniela Scrittore
Politiche per l'integrazione, l'inclusione, la convivenza	Carlo Vestrali
Politiche per la Città Sostenibile	Paolo Azzolini, Laura Degl'Incerti Tocci, Elisia Nardini
Politiche per la sostenibilità ambientale	Laura Montanari
Area servizi alla città	Antonio Russo
Servizi ai cittadini	Alberto Bevilacqua
Gestione dei Tributi Comunali	Claudia Zabaglio, Flavio Ferretti
Area servizi alla persona	Giordano Gasparini, Maurizio Festanti
Unità di progetto sviluppo dei programmi culturali e museali	Elisabetta Farioli
Servizi sociali	Germana Corradini, Annamaria Fabbì
Scuola sport socialità	Luca Fantini
Istituzione nidi e scuole	Paola Cagliari, Aristodemo Sergio Spaggiari
Area ingegneria e gestione delle infrastrutture	Carlo Chiesa
Servizi di Ingegneria	Ermes Torreggiani
Gestione del patrimonio immobiliare	Ines Melloni, Rodolfo Galloni
Per il Piano dei servizi	Elena Orlandini (polo sociale territoriale Città Storica) Alessandra Margini (polo sociale territoriale Nord) Sabina Orlandini (polo sociale territoriale Ovest) Chiara Bonazzi (polo sociale territoriale Sud) Aurelia Garziera (polo sociale territoriale Est) Circoscrizioni Nadia Ferrari, Anna Ottone
Per il percorso di partecipazione e ascolto	Susanna Ferrari, Lisa Baricchi, Paola de Grazia
Per la gestione delle attrezzature e software informatici	Simona Poli, Marco Montanari, Marta Morani, Adele Prandi Daniele Bertolini, Alex Bulgarelli, Gianluca Gasparini, Lorenzo Paterlini, Massimo Ronchetti

L'elaborazione del piano urbanistico è stata coordinata con i seguenti piani settoriali

Piano delle strategie per il centro storico	Studio Agorà - Massimo Casolari, Jacopo di Cristofaro
Piano della mobilità di area vasta	Servizio Politiche per la mobilità
Gruppo di lavoro	Università IUAV, Polinomia S.r.l., Politecnico di Milano, TRT S.r.l
Progetto casa	CAIRE - Cooperativa architetti e ingegneri RE
Piano del verde	Studio Binini
Progetti di riqualificazione delle frazioni	Andrea Oliva. Chiara Dazzi. Giovanni Avosani, Moreno Veronese. Roberta Gozzi, Emanuela Rossi. Barbara Stefani, Matteo Serri, Elvira Tannini. Christian Prati, Laura Zaccardi, Alessia Bulgarelli. Andrea Bergianti, Francesco Bombardi. Micaela Finelli, Paolo Ferri, Cecilia Lirici. Luca Galeotti, Gianfranco Bombaci, Matteo Costanzo
Studio di fattibilità relativo al riassetto urbano e della mobilità dell'area Giglio - piscine Acquatico	Christian Gasparini, Andrea Oliva, Luca Medici, Luca Monti, Lorenzo Rapisarda

INDICE

PREMESSA	3
1. ITER DI PIANO.....	3
2. LE OSSERVAZIONI AL PIANO	5
3. LE OSSERVAZIONI DI UFFICIO	7
4. CONFERMA DEGLI INDIRIZZI DIMENSIONALI	8
5. AZIONI PER IL MONITORAGGIO	11
6. PARERI, RISERVE E CONFRONTI CON LA PROVINCIA.....	13
7. PARERI E CONFRONTI CON GLI ENTI AMBIENTALI	14
8. PARERE MOTIVATO DELLA PROVINCIA SULLA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PSC E CONSEQUENTI CONSIDERAZIONI DA PARTE DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA.....	16
9. INTESA CON LA PROVINCIA SUL PSC, CONDIZIONI E CONSEQUENTI ADEGUAMENTI DA PARTE DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA	21

PREMESSA

Il presente documento assume valore di *Dichiarazione di Sintesi* del procedimento valutativo del PSC del Comune di Reggio Emilia (ValSAT-VAS), ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dell' art. 5 L.R. 20/2000 cos'ì come modificata della recente L.R. 06/2009.

La *Dichiarazione di Sintesi* consente al Comune di dare atto dell'esito dell'intero procedimento valutativo del nuovo strumento urbanistico, ivi compresa la decisione in merito assunta dall'Autorità competente.

La L.R. 06/2009, all'art. 5, prevede che

[...]

"Gli atti con i quali il piano viene approvato danno conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della ValSAT, illustrano come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicano le misure adottate in merito al monitoraggio."

[...]

La *Dichiarazione di Sintesi* ha quindi il compito di illustrare, in occasione dell'approvazione del nuovo strumento urbanistico comunale, come i pareri e le considerazioni ambientali sono state integrate nel PSC a seguito del procedimento valutativo condotto (ValSAT-VAS).

Il parere conclusivo in merito alla valutazione ambientale del piano è stato espresso dall'Amministrazione Provinciale con D.G.P. 73 del 8/3/2011; stessa delibera, come stabilito dal comma 7 L.R. 06/2009, con la quale la Provincia di Reggio Emilia ha rilasciato l'intesa al Comune di Reggio Emilia per l'approvazione definitiva del PSC. L'intesa è rilasciata subordinatamente ad alcune modifiche da apportare alla versione controdedotta del PSC.

All'interno del presente documento, che accompagna l'approvazione del piano, si ritiene dunque opportuno illustrare gli adeguamenti compiuti conseguentemente alle prescrizioni e alle segnalazioni contenute nella suddetta delibera provinciale. La parte finale del documento, quindi, descrive le valutazioni compiute nel merito dei temi citati nell'Intesa e le conseguenti decisioni assunte dall'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia.

1. ITER DI PIANO

I nuovi strumenti di pianificazione PSC e RUE sono stati presentati il 30.03.2009 in Consiglio Comunale per la discussione e sono stati adottati rispettivamente ai sensi degli art. 32 e 33. della L.R. 20/2000:

- il Piano Strutturale Comunale, con delibera n. 5835/87 del 06 aprile 2009;
- il Regolamento Urbanistico Edilizio, con delibera n. 5840/92 del 16 aprile 2009.

Costituisce parte integrante del PSC il Piano dei Servizi, non espressamente previsto dalla L.R. 20/2000 che è stato elaborato attraverso l'apporto di oltre 30 gruppi di lavoro. La

pianificazione dell'offerta dei servizi pubblici per la città rappresenta, una componente sia strategica che strutturale del PSC. Il Piano dei Servizi propone, in una visione di prospettiva e in relazione ad una lettura dei luoghi urbani, un quadro complessivo di interventi pubblici da assumere quale elemento fondante del progetto di trasformazione e di riqualificazione della città.

Infine contestualmente al PSC è stato adottato il Piano di Zonizzazione acustica, atto di gestione del territorio, che concorre a disciplinarne l'uso e vincola le modalità di sviluppo tenendo conto delle esigenze di tutela dal rumore; in adempimento della previsione di cui all'art. 3 della L.R. 15/2001.

Il deposito dei nuovi strumenti è avvenuto dal 06/05/2009 fino al 30/09/2009 presso il Servizio Pianificazione e Qualità Urbana e gli avvisi stati pubblicati oltre che all'Albo Pretorio Comunale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna n. 84 del 06/05/2009 il periodo per la raccolta delle osservazioni è proseguito per 6 mesi di tempo, fino al 31.10.2009, prorogando dunque i classici 60 gg. previsti dalla legge.

Per agevolare la divulgazione e le informazioni relative ai contenuti del piano adottato è stata allestita l'esposizione degli elaborati del PSC del RUE in appositi spazi allo scopo dedicati. Nella stessa sede, la presenza di tecnici facenti parte del gruppo di progettazione del piano ha consentito ai cittadini di ricevere i chiarimenti necessari per approfondire le scelte dell'Amministrazione Comunale nonché il supporto per la formulazione delle eventuali osservazioni. Al riguardo e per agevolare la presentazione delle osservazioni gli uffici hanno predisposto specifica modulistica. Tutti i materiali del piano e la modulistica per la presentazione delle osservazioni sono stati pubblicati nel sito internet dedicato al PSC di Reggio Emilia. Infine, per agevolare la raccolta delle osservazioni è stato istituito apposito protocollo presso gli uffici competenti.

Nel periodo di pubblicazione del piano numerose sono state le iniziative di coinvolgimento e condivisione che l'Amministrazione Comunale ha intrapreso con diversi soggetti riprendendo così l'ampia partecipazione che ha caratterizzato la fase di formazione dei nuovi strumenti urbanistici fino al momento di adozione in consiglio comunale. In particolare sono stati promossi gruppi di lavoro e tavoli di approfondimento con i seguenti soggetti:

- con gli Ordini ed i Collegi professionali e con la relativa commissione tecnica congiunta dell'ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori; Ordine degli Ingegneri, Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali; Collegio dei Geometri;
- con le associazioni di categoria: Unione Cooperative, Legacoop, CNA, A.P.I, Associazione Industriali, Coldiretti, Confagricoltura, Confcommercio, Confesercenti, APIMA, Gruppo Imprese Reggiane, CIA;
- con i comuni limitrofi di Correggio e San Martino in Rio e la Provincia per la pianificazione dell'area produttiva sovracomunale di Prato Gavassa;
- tavolo tecnico di approfondimento Area Nord: Regione Emilia Romagna, Provincia di Reggio Emilia; Camera di Commercio, Ordine degli Architetti, Ordine degli Ingegneri, Collegio dei Geometri, Circonscrizione Nord Est, Comune di Reggio Emilia.

Nell'ambito dell'acquisizione dei pareri sulle controdeduzioni al piano previsti dalle norme

vigenti in materia e dal Regolamento dei Consigli di Circostrizione del Comune sono stati raccolti i seguenti pareri:

- con le quattro Circostrizioni della città e con le relative Commissioni Assetto e Uso del Territorio: circostrizione città storica, circostrizione nord, circostrizione sud e circostrizione ovest;
- con la Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio.
- ARPA e AUSL.

Inoltre sono stati promossi diversi gruppi di lavoro con i servizi interni all'amministrazione comunale per il perfezionamento del piano in particolare coinvolgendo il Servizio Edilizia, il servizio Patrimonio, il servizio Mobilità, il Servizio Servizi di Sportello per le Imprese, il Commercio e la Tutela Ambientale; Istituzione Scuole e Nidi, Area Ingegneria e Gestione delle Infrastrutture, Unità di Progetto Progetti Speciali.

Infine è proseguito il percorso di approfondimento dei due nuovi ambiti di insediamento (ANS):

- percorso di urbanistica partecipata nella frazione di Pratofontana
- assemblee e incontri con la frazione di Fogliano.

Nell'ambito di tali percorsi sono state condivise ed elaborati pareri e osservazioni che si configurano come contributi collaborativi e migliorativi del piano stesso che nella fase di controdeduzione consentono di giungere al perfezionamento della strumentazione urbanistica e ad una più approfondita condivisione delle scelte del PSC.

2. LE OSSERVAZIONI AL PIANO

Per scelta dell'amministrazione Comunale il periodo di pubblicazione del Piano, per la raccolta delle osservazioni, è stato prorogato, concedendo agli interessati 6 mesi di tempo, rispetto ai 60 gg. previsti dalla legge.

Complessivamente sono pervenute 988 Osservazioni alla strumentazione urbanistica adottata, di cui 86 oltre il termine del 31 ottobre 2009, comprensive delle osservazioni formulate dai servizi interni all'amministrazione comunale.

Del complesso delle osservazioni raccolte e dal lavoro di informatizzazione emerge che:

- 288, circa 29 % del complessivo, sono formulate al PSC;
- 700, circa il 71 %, sono formulate al RUE.

Al fine di agevolare la fase di istruttoria tecnica e la formulazione di indirizzi politico-amministrativi per la valutazione delle osservazioni le singole istanze (1341) contenute nelle 988 osservazioni sono state raggruppate in 16 classi.

Le osservazioni esterne sono state suddivise in tre grandi gruppi: quelle presentate da enti, quelle definite complesse, quelle presentate da singoli cittadini.

Al primo gruppo appartengono 64 istanze di Associazioni, ordini e collegi professionali, Comitati, ecc. Al secondo gruppo appartengono richieste e/o valutazioni che sollevano tematiche o propongono riflessioni di carattere generale (20 istanze). Sempre a questo secondo gruppo appartengono anche richieste specifiche o puntuali che per natura meritano un ragionamento articolato in quanto la trattazione del caso è riconducibile a indirizzi o scelte fondative del piano. Esempi in tal senso riguardano richieste di nuovi interventi commerciali rilevanti, richieste connesse al sistema infrastrutturale della città ecc.

Per le istanze appartenenti al terzo gruppo (1257 istanze) l'attribuzione della classe (complessivamente 14 classi) è stata definita in base a temi omogenei trattati. In particolare sono state raggruppate tutte quelle osservazioni riferite a stessi ambiti territoriali per esempio appartengono alla stessa classe tutte quelle osservazioni puntuali, presentate da singoli cittadini relative agli ambiti agricoli (TR - Osservazioni relative al Territorio Rurale). Oltre alla classe, in ragione della natura della richiesta, a questo ultimo gruppo di osservazioni è stata attribuita anche una categoria. Le categorie, sono quindi specifici sottoinsiemi delle classi e sono state create al fine di definire criteri omogenei di valutazione necessari per la formulazione delle proposte di controdeduzione.

Rimanendo nell'esempio delle richieste riferite agli ambiti agricoli, cioè della classe "TR - Osservazioni relative al Territorio Rurale", appartengono a categorie diverse le analoghe richieste di trasformazione di aree agricole a funzioni residenziali o produttive o altre funzioni, tra queste quelle che propongono diverse modalità attuative, interventi diretti o piani particolareggiati, e ancora quelle contigue ad aree già urbanizzate o meno.

Complessivamente le categorie individuate sono 80.

Al fine di formulare le proposte di controdeduzione alle osservazioni pervenute è stata valutata la necessità di definire specifici criteri di valutazione delle osservazioni stesse, in particolare per un omogeneo trattamento dei medesimi temi sollevati nelle istanze appartenenti al terzo gruppo di cui sopra. L'assessorato quindi, ha promosso, con la competente commissione consigliare, un proficuo confronto che ha portato alla definizione dei criteri di valutazione delle osservazioni puntualmente illustrati in specifico documento allegato alla relazione di controdeduzione.

L'applicazione dei suddetti criteri di valutazione esita nella seguente sintesi delle proposte di controdeduzioni:

- n. 283 Accolte
- n. 201 Parzialmente Accolte
- n. 46 Implicitamente Accolte
- n. 758 Respinte
- n. 53 dichiarate non pertinenti o stralciate o superate.

In termini di dimensionamento, il nuovo assetto urbanistico generato dalle ipotesi di controdeduzioni, dalle modifiche di ufficio, dalle risposte agli enti e dalle risposte alle riserve formulate dalla Provincia, comporterebbe un incremento dell'offerta insediativa pari a circa il 2% rispetto al dimensionamento residenziale di 12.000 alloggi assunto dal PSC adottato.

In relazione a quanto richiesto anche con specifica riserva da parte della Provincia, si è proceduto con il calcolo del rapporto tra territorio urbanizzabile e territorio urbanizzato, con le modalità descritte nello specifico Allegato alle Norme di PTCP. Da tale calcolo risulta che il rapporto urbanizzabile/urbanizzato, nella versione di Piano già aggiornata con le ipotesi di controdeduzione, sarebbe pari allo 0,8%, ampiamente al di sotto rispetto alla soglia massima del 3% definita dal PTCP.

3. LE OSSERVAZIONI DI UFFICIO

Le osservazioni di ufficio si articolano in tre categorie:

1. Osservazioni relative alla correzione di errori materiali cartografici derivanti da analisi di coerenza ed adeguamento con la cartografia di base, con lo stato di fatto e lo stato patrimoniale e giuridico (piani vigenti non tessuti correttamente, adeguamento ad opere pubbliche approvate, individuazione di impianti produttivi isolati in ambiti rurali già classificati dal PRG come tessuti produttivi - indice Uf 0,6 - ove sono già insediate attività produttive, ...); approfondimenti derivanti da aggiornamento delle banche dati dell'Amministrazione;
2. Osservazioni normative agli elaborati prescrittivi di piano: correzione di errori ortografici; precisazioni e puntualizzazioni normative per rendere pienamente coerenti gli articolati regolamentativi del dispositivo del RUE e l'articolato programmatico del PSC (titolo III art. 2.1 e titolo IV - capo 4.6); adeguamento alle disposizioni normative regionali sopraggiunte successivamente all'adozione degli strumenti urbanistici (capo 1.2 e capo 1.3). Vengono inoltre apportate alcune ulteriori modifiche alle norme di PSC e RUE al fine di meglio esplicitare e rendere verificabile l'applicazione delle tutele;
3. Osservazioni relative alle tematiche ambientali che si sono concentrate nell'approfondimento e precisazione dei tematismi cartografici che rappresentano le tutele ed i vincoli che insistono sul territorio: i vincoli paesaggistico-ambientali, quelli storico-culturali e quelli infrastrutturali (attinenti a modifiche grafiche delle tav. P 7.1- P7.2 - P7.3). A scopo di esempio si riportano alcune delle categorie di modifiche apportate:
 - sostituzione per intercorso aggiornamento di banche dati i tematismi relativi al sistema infrastrutturale, anche provenienti da soggetti gestori esterni (rete infrastrutturale di Enia, linee elettriche);
 - correzione di imperfezioni nel posizionamento di alberi / filari / boschi / fontanili tutelati da PTCP e PSC controllando l'esatta ubicazione attraverso ortofoto e foto a volo d'uccello;

- introduzione di alcune nuove segnalazioni di alberature di pregio;
- introduzione dell'indicazione di una piccola area soggetta a dissesto idraulico;
- ridefinizione in generale di alcuni vincoli storico-culturali sia come posizionamento che come valore ad essi attribuito;
- schedatura degli edifici di valore storico-architettonico e storico-tipologico attinenti alla organizzazione rurale del territorio. Tali materiali costituiscono un elaborato aggiuntivo rispetto a quanto adottato dal Piano (R4 - *Città Storica: "Disciplina particolareggiata per gli interventi sugli edifici di interesse storico-architettonico e storico-tipologico"* e *"Schede delle strutture insediative storiche"*);
- distinzione per miglior chiarezza di detti vincoli in categorie (tra cui edifici rurali, architettura religiosa, primo '900, edifici di servizio) per cui poi le norme o la schedatura specifica approntata definiscono la disciplina particolareggiata più opportuna;
- si eliminano alcuni immobili non meritevoli di tutela per meri errori di individuazione o per intercorsa demolizione o per progettazioni in corso non compatibili col vincolo;
- approfondimento della individuazione dei complessi storico-tipologico e testimoniale da recuperare e valorizzare segnalati negli elaborati di Quadro Conoscitivo;
- si ripерimetrano alcune strutture insediative storiche per meglio tutelare la relativa area di influenza o semplicemente come maggior aderenza ai segni del territorio;
- predisposizione di un elaborato di sintesi della disciplina del RUE e delle tutele e vincoli delle tavole P7.1 - P7.2 - P7.3 in scala 1:10.000 per agevolare la lettura del territorio in fase di gestione e attuazione degli interventi.

Le modifiche apportate sono il risultato di approfondimenti e precisazioni di quanto già rappresentato all'interno degli elaborati di piano adottati.

Tali approfondimenti quindi non incidono sulla valutazione ambientale del piano in termini di impatti ambientali negativi, quanto piuttosto un miglioramento qualitativo delle azioni di tutela e valorizzazione del territorio.

4. CONFERMA DEGLI INDIRIZZI DIMENSIONALI

L'offerta residenziale

Il PSC di Reggio Emilia assume un orizzonte temporale proiettato su un quindicennio. E' proprio l'insieme degli obiettivi assunti dal piano desunti dall'idea di città futura, che inducono a privilegiare le trasformazioni qualitative della città e a raffreddare il ritmo della sua espansione. Questi obiettivi valutati in ragione delle condizioni di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale della città, hanno portato a definire un *indirizzo riguardo al dimensionamento residenziale limitato a 12.000 alloggi per i prossimi 15 anni*, che viene

confermato anche in fase di controdeduzione alle osservazioni.

Così come resta confermato che almeno il 20% dell'indirizzo dimensionale (12.000 alloggi per i prossimi 15 anni) sia destinato a ERS (edilizia residenziale sociale).

Tale dimensionamento corrisponde a circa la metà di quanto mediamente si è costruito fra il 2000 e il 2006, ricordando inoltre che ben la metà dei 12.000 alloggi serviranno a soddisfare le esigenze di nuove famiglie che si formeranno per effetto del passaggio da una media di componenti per nucleo familiare da 2,2 a 2.

Per la definizione dell'indirizzo dimensionale assunto dal PSC, dei tre scenari di crescita demografica elaborati da apposite ricerche, si è scelto come riferimento quello più basso: + 20.000 nuovi residenti (circa la metà di quanto registrato negli ultimi anni); + 18.000 famiglie e + 12.000 nuovi alloggi. Lo scenario alternativo più alto prevedeva: + 38.000 nuovi residenti; + 27.000 famiglie e +20.500 nuovi alloggi. Per la descrizione puntuale degli scenari alternativi valutati nell'ambito del procedimento di elaborazione del piano e le possibili ricadute in termini di effetti ambientali si rimanda alla descrizione puntuale contenuta nel documento di ValSAT V2 "Esiti della ValSAT-VAS e sintesi non tecnica" parte integrante della ValSAT stessa (in questa fase aggiornati a seguito delle proposte di controdeduzione formulate).

Evidentemente questi 12.000 alloggi, da programmare nei successivi POC, potranno essere selezionati tra le potenzialità edificatorie complessive del PSC (*capacità insediativa potenziale*), che sono superiori a tale dato e che comprendono anche una quota consistente di volumetrie ereditate dal PRG 2001.

Nella tabella che segue viene richiamata la capacità insediativa potenziale delle aree trasformabili (la sommatoria all'offerta complessiva delle iniziative di trasformazione individuate nel PSC che non rappresentano diritti edificatori).

Stima della capacità insediativa residenziale

capacità insediativa potenziale del PSC		
		n.alloggi (1 alloggio=100 mq di Sc)
	RESIDUI PRG 2001:	
	PUA in corso di attuazione o approvati	3.390
	lotti di completamento < a 4.000 mq	1.400
	lotti di completamento > a 4.000 mq	450
	ambiti da riqualificare (ex Tu)	1.700
	ambiti per nuovo insediamento (ex Ti,Ta)	4.910
a	Totale residui PRG 2001	11.850
	NUOVE POTENZIALITA' PSC:	
	ambiti da riqualificare e poli funzionali	1.150
	nuovi completamenti generati da controdeduzioni alle osservazioni	250
	ambiti per nuovo insediamento (per ERS e deloc)	1.050
b	Totale nuovo PSC	2.450
a+b	capacità insediativa potenziale del PSC	14.300

In conclusione dei 14.300 alloggi potenziali del PSC circa 11.900 alloggi derivano dai residui del PRG vigente e solo 2.450 alloggi derivano dalle scelte del PSC finalizzate a promuovere riqualificazione e politiche per ERS e delocalizzazione, confermando così le scelte non espansive che il piano indica per le prospettive di futuro sviluppo della città che dunque sono indirizzate verso la riqualificazione e la valorizzazione delle previsioni già in essere.

Calcolo della soglia di incremento del territorio urbanizzato ai sensi dell'Allegato 5 alle norme di attuazione del PTCP

Il PTCP individua all'art. 7, comma 5, la soglia di incremento del territorio urbanizzato per funzioni prevalentemente residenziali, nella misura del 3% per l'ambito dell'Alta pianura e pedecollina. Per territorio urbanizzato si intende, come descritto al comma 5.a, il perimetro del territorio continuo che comprende tutte le aree edificate con continuità o in costruzione ed i lotti interclusi ad esclusione delle zone o ambiti specializzati per attività produttive.

Dalle aree urbanizzabili non vengono conteggiati i residui della strumentazione previgente, in quanto è dimostrata l'avvenuta attuazione di oltre il 60% di tali previsioni. Infatti, le previsioni residenziali del PRG '99 equivalgono ad una St di 444 ha; lo stato di attuazione dei piani residenziali approvati alla data odierna pari ad una St di 356 ha. ¹Pertanto si riporta il calcolo della percentuale di incremento del territorio urbanizzato:

¹ In risposta alla riserva provinciale n. 12, la modalità di calcolo è stata effettuata in base a quanto previsto dal PTCP, ovvero i 444 ha riportati si riferiscono alle previsioni residenziali del PRG 2001 ad esclusione dei piani residenziali interclusi nel territorio urbanizzato e non ancora approvati alla data di adozione del PSC 60/04/2009. Si precisa che ad oggi la percentuale di attuazione delle intere previsioni residenziali del PRG 2001, risulta pari al 65,3%.

- Urbanizzato PSC = ST 4.756 ha (come da definizione PTCP)
- Previsioni ulteriori del piani per un totale di 37,7 ha di cui:
 - Ambiti di nuovo insediamento (Pratofontana + Fogliano- Ans 7) St= 27 ha
 - Ambiti di perequazione ex-aree a standard (Ans 6) St= 12,7 ha

Dunque la percentuale di incremento del territorio urbanizzato è pari allo 0,8%, a fronte della soglia massima del 3% imposta dal PTCP.

L'offerta produttiva

Per l'offerta insediativa destinata ad attività produttive le scelte indicate dal nuovo PSC derivano da strategie condivise a scala provinciale e regionale e ne rappresentano le coerenti traduzioni ed approfondimenti a scala locale. La valutazione delle osservazioni è stata effettuata in piena coerenza con questa scelta di fondo del piano. A seguito delle osservazioni non viene indicato nessun nuovo comparto attuativo (PUA) per destinazione produttive, confermando quindi le scelte dimensionali e localizzative dei poli produttivi sovracomunali di Mancasale e di Prato-Gavassa già compiute in adozione che dunque restano invariate in fase di controdeduzione. Le nuove esigenze insediative produttive, prevalentemente riferite a delocalizzazione e trasferimenti, saranno dunque soddisfatte all'interno dei suddetti poli. Il nuovo piano contribuisce ulteriormente all'obiettivo del contenimento della dispersione in quanto non individua nessun nuovo ambito o ampliamenti consistenti di insediamenti produttivi di livello comunale.

A seguito delle osservazioni, in riferimento ai criteri di valutazione discussi nella competente commissione consiliare, sono stati valutati positivamente esclusivamente richieste di modesti ampliamenti di tessuti produttivi riferite a esigenze di ampliamento e/o riorganizzazione di processi produttivi di aziende già insediate sul territorio comunale. Complessivamente tali incrementi in termini di capacità edificatoria (superficie complessiva SC) sommano circa 15.000 mq a fronte di richieste di espansioni produttive avanzate attraverso la raccolta delle osservazioni di oltre 1.500.000 mq di SC produttiva-terziaria corrispondenti a circa 163 ettari (equivalenti all'1% di quanto richiesto).

5. AZIONI PER IL MONITORAGGIO

Gli effetti concreti sulle principali componenti ambientali delle politiche di piano intraprese (comprese le scelte fatte nella fase di post adozione e di controdeduzione) sono subordinati spesso alla capacità di abbinare alle politiche adeguate misure di compensazione e mitigazione.

A tal fine, nella fase post-adozione si è ritenuto opportuno approfondire con particolare attenzione il campo delle azioni e degli indicatori per il monitoraggio finalizzato alla

valutazione nel tempo degli effetti delle azioni di Piano sul sistema ambientale e naturale del comune di Reggio Emilia.

La versione definitiva della ValSAT del PSC comprende uno specifico approfondimento dedicato agli indicatori per il monitoraggio puntualmente descritto nell'elaborato V2 - allegato A, allegato per il monitoraggio.

Si ritiene che, al fine di legare virtuosamente aspetti quantitativi e qualitativi delle azioni di Piano – e tra queste anche quelle connesse alle scelte fatte in sede di controdeduzione – alcuni di questi indicatori possano essere utilizzati per un monitoraggio nel tempo degli effetti ambientali con dati concreti che, per quanto parziali, possono contribuire a compiere valutazioni periodiche (in sede di attuazione) sui trend in atto, anche al fine di individuare eventuali azioni di aggiustamento e compensazione.

L'individuazione di questo set di indicatori, effettuata dopo l'adozione del PSC, è da considerare quindi già un elemento importante nella direzione di dotare lo il Piano di adeguati strumenti per misurare nel concreto i principali effetti ambientali delle scelte intraprese.

Di seguito si riportano gli indicatori più significativi per perseguire questa finalità.

INDICATORE	STRATEGIE DI PSC
→ Aree protette e riserve naturali	<i>ATTORNO ALLA CITTÀ: UN TERRITORIO RURALE DI PREGIO</i> <i>valorizzazione del paesaggio e della naturalità del territorio</i>
→ Verde urbano a gestione comunale	<i>LA CITTÀ SI RIQUALIFICA</i> <i>riqualificazione di strutture urbane e insediamenti</i>
→ Interventi edilizi: nuova costruzione, ampliamento e sopraelevazione	<i>LA CITTÀ NON SI AMPLIA, SI TRASFORMA</i> <i>contenere l'espansione e la frammentazione dell'urbano</i>
→ Uso del suolo: aree urbanizzate – artificializzate, agricole, naturali o seminaturali	<i>LA CITTÀ NON SI AMPLIA, SI TRASFORMA</i> <i>contenere l'espansione e la frammentazione dell'urbano</i>
→ Consumo di acqua (da acquedotto): domestico e non domestico	<i>LA CITTÀ SI AMMODERNA</i> <i>programmazione di nuovi interventi ad alto contenuto tecnologico</i>
→ Consumo di gas metano per i diversi usi e numero di utenze fatturate	<i>LA CITTÀ SI AMMODERNA</i> <i>programmazione di nuovi interventi ad alto contenuto tecnologico</i>
→ Ecoabita: edifici con certificazione energetica	<i>LA CITTÀ SI TRASFORMA E SI RINNOVA</i> <i>valorizzazione del territorio attraverso interventi di eccellenza</i>

INDICATORE	STRATEGIE DI PSC
→ Teleriscaldamento: abitanti serviti nel territorio comunale	LA CITTÀ SI AMMODERNA <i>programmazione di nuovi interventi ad alto contenuto tecnologico</i>
→ Autovetture ogni 100 abitanti: indice di motorizzazione	LA CITTÀ SI AMMODERNA <i>programmazione di nuovi interventi ad alto contenuto tecnologico</i>
→ Trasporto Pubblico Urbano: estensione della rete	LA CITTÀ PUBBLICA SI RAFFORZA <i>incremento dell'accessibilità ai servizi, con particolare attenzione agli aspetti sociali</i>
→ Parcheggi scambiatori / centri di interscambio	LA CITTÀ PUBBLICA SI RAFFORZA <i>incremento dell'accessibilità ai servizi, con particolare attenzione agli aspetti sociali</i>
→ Percorsi ciclo pedonali: indice di disponibilità (metri ogni 100 abitanti)	LA CITTÀ PUBBLICA SI RAFFORZA <i>incremento dell'accessibilità ai servizi, con particolare attenzione agli aspetti sociali</i>

(Estratto dall'allegato "Misure per il monitoraggio" dell'elaborato V2, parte integrante della ValSAT di PSC)

6. PARERI, RISERVE E CONFRONTI CON LA PROVINCIA

La Provincia di Reggio Emilia ha espresso il proprio parere sul PSC adottato con delibera di GP. n. 328/2010 acquisita agli atti comunali il 01/12/2010 con prot. PG. 22849. In qualità di ente sovraordinato ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/2000 e s.m.i., il parere viene espresso in relazione alla conformità del PSC agli strumenti di pianificazione sovraordinati e ai fini della valutazione ambientale strategica. Riguardo al primo aspetto e dunque per assicurare coerenza tra gli strumenti di pianificazione ai sensi della L.R. 20/2000, possono essere espresse riserve al PRC adottato.

La Provincia nell'esprimere il parere di competenza richiama la sintonia tra PTCP e PSC in riferimento alle strategie e scelte di fondo si sofferma su alcuni degli aspetti innovativi del piano formula alcune riserve.

Le Premesse al documento di Riserve formulate da parte della Provincia al PSC evidenziano come la collaborazione e la concomitanza della redazione del PSC della città capoluogo e del PTCP abbiano condotto alla condivisione delle scelte di fondo dei due strumenti.

Ciò è stato possibile per la comune cultura che si è espressa sul progetto di città e di

territorio. Una città e un territorio alle prese con una grave crisi economica globale, che trascina con sé i rischi di una pesante crisi sociale, dalla quale si potrà uscire solamente ripensando al modello di sviluppo e dei consumi, coniugando progresso tecnologico e conversione ecologica dell'economia, nonché conducendo le eccellenze maturate in questo territorio ad un nuovo approdo in un'ottica di area vasta per competere con altri territori. Un territorio di qualità, che sappia conservare e valorizzare le proprie risorse, il paesaggio e l'ambiente per le generazioni future.

Le persone sono il riferimento per progettare servizi, imprese, ricerca, infrastrutture, rafforzando la città pubblica, le relazioni tra le persone e quindi la coesione sociale.

Gli strumenti di pianificazione di Comune e Provincia, attraverso le strategie e le azioni richiamate per titoli in premessa al documento di riserve, contribuiscono a creare i presupposti per un nuovo ciclo di sviluppo di qualità del territorio e della sua economia.

La condivisione delle scelte di fondo è avvenuta nell'esercizio delle reciproche funzioni attribuite dalla legge, pur senza escludere punti di vista differenti su alcuni aspetti puntuali dei due piani.

La Provincia ha formulato al PSC n. 31 riserve, come da deliberazione della Giunta Provinciale n. 328/2010.

In sede di controdeduzioni le riserve sono state recepite dal Comune. La Provincia, in merito alle riserve n. 2, 6 e 24, segnala in sede di Intesa la necessità di apportare modifiche per completare l'adeguamento del piano alle stesse (ved. il successivo paragrafo 9 del presente documento).

Le risposte alle specifiche riserve sono contenute nel documento "Risposte alle riserve Provinciali", redatto nella fase di controdeduzione.

Ai fini della richiesta dell'Intesa, è stata avviata e conclusa una specifica Conferenza di Servizio sulle potenziali ricadute ambientali delle scelte di Piano, con particolare riferimento alle proposte di controdeduzione. In tale fase, oltre al Comune e alla Provincia di Reggio Emilia, sono stati coinvolti i Comuni contermini, gli enti ambientali (ARPA e AUSL), la Autorità di Bacino, Iren, Soprintendenza. Il confronto si è concluso con una condivisione di fondo delle scelte del PSC e con una valutazione complessiva positiva rispetto ai potenziali effetti ambientali.

7. PARERI E CONFRONTI CON GLI ENTI AMBIENTALI

Di seguito vengono riepilogati i pareri espressi dagli Enti ambientali ARPA e AUSL (per la disamina completa del parere e della relativa risposta si rimanda al documento "Pareri degli Enti Ambientali- ARPA e AUSL e proposta di controdeduzione", redatto nella fase di controdeduzione) e le relative valutazioni condotte dal Servizio Pianificazione e Qualità Urbana del Comune di Reggio Emilia.

Si precisa che detti pareri sono il risultato di un percorso di condivisione e approfondimento iniziato in sede di conferenza di pianificazione con ARPA e AUSL che ha permesso di giungere all'elaborazione condivisa degli strumenti urbanistici di governo del territorio con particolare riferimento agli apparati regolamentativi di RUE e PSC.

Nell'ambito dell'iter procedimentale di approvazione dei nuovi strumenti urbanistici (PSC e RUE) è stata promossa dall'Autorità ambientale competente (Provincia), con gli enti ambientali competenti (tra cui ARPA e USL) la conferenza ambientale ai fini VAS per l'analisi degli effetti ambientali del Piano adottato e la sua valutazione ambientale strategica (ValSAT).

ARPA- sede Provinciale di Reggio Emilia

ARPA ha presentato parere favorevole alla proposta di controdeduzione ai nuovi strumenti urbanistici PSC e RUE, formulando alcune considerazioni circa la metodologia di condivisione e partecipazione all'elaborazione dei nuovi strumenti urbanistici e alla coerenza dei criteri per la cotrodeduzione delle osservazioni presentate con il Piano e con la Valsat.

In particolare le considerazioni si sono soffermate su:

- territorio rurale e le azioni di contrasto del PSC, ribadite nei criteri generali delle osservazioni, relativamente alla dispersione insediativa e al contenimento dell'uso edificatorio in territorio agricolo;
- la disciplina regolamentativa degli ambiti consolidati relativamente alla commistione di usi residenziali e produttivi e approfondimenti tecnici relativi al sistema di reti e impianti tecnologici.

AUSL- di Reggio Emilia

AUSL ha presentato parere favorevole alla proposta di controdeduzione ai nuovi strumenti urbanistici PSC e RUE, formulando alcune considerazioni circa alcune tematiche relative agli usi insediabili nella città consolidata e all'apparato normativo del regolamento urbanistico edilizio.

In particolare:

- città consolidata: approfondimenti dell'analisi della conflittualità tra i diversi usi insediabili con particolare riferimento alla commistione residenziale-produttivo
- nuovi insediamenti produttivi: localizzare in parte dei suddetti ambiti attività o interventi produttivi incongrui attraverso azioni di delocalizzazione dai contesti urbani critici;
- puntualizzazioni e approfondimenti della disciplina normativa del RUE relativamente alle infrastrutture e manufatti tecnologiche, alla progettazione dei passi carrai e alla definizione delle procedure attuative dei cambi d'uso.

8. PARERE MOTIVATO DELLA PROVINCIA SULLA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PSC E CONSEGUENTI CONSIDERAZIONI DA PARTE DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA

Sintesi del parere della Provincia

AUSL ha presentato parere favorevole alla proposta di controdeduzione ai nuovi strumenti urbanistici PSC e RUE, formulando alcune considerazioni circa alcune tematiche relative agli usi insediabili nella città consolidata e all'apparato normativo del regolamento urbanistico edilizio.

Ai fini dell'emanazione del parere motivato la Provincia ha esaminato gli elaborati del PSC, il Rapporto Ambientale (elaborato V2 - Esiti della ValSAT-VAS con l'Allegato A Misure per il monitoraggio, e con l'Allegato C- Vinca, elaborato P4.1a - Poli Funzionali schede di ambito, elaborato P4.1b - Ambiti di riqualificazione schede d'ambito, elaborato P4.1c Ambiti di nuovo insediamento schede d'ambito), nonché il materiale relativo alle osservazioni ed alle controdeduzioni trasmesso dal Comune di Reggio Emilia ed inerente alla valutazione ambientale:

1. Osservazioni di enti ed associazioni: proposte di controdeduzioni
- 2 Sintesi delle osservazioni d'ufficio
- 3 osservazioni - proposta di controdeduzioni categorie CC01, CC03, CC05, CC09, CC12, CC14, AT01, AT02, AT05, MD01, MD02, MD,03, MD04, MD05, MD06, TR01, TR02, TR04, TR05, TR08, TR10, TR11, TR14, TR15, TR16, TR18, TR20; trattasi delle osservazioni da parte di privati il cui accoglimento può comportare effetti rilevanti sull'ambiente;
4. Relazione di sintesi sui potenziali effetti ambientali del piano controdedotto.

In sede di Conferenza di Servizi, svoltasi in data 30/09/2010, sono chiamati alla consultazione e all'espressione di valutazioni i soggetti competenti in materia ambientale.

Conseguentemente all'analisi degli elaborati la Provincia ha espresso PARERE MOTIVATO POSITIVO relativamente alla valutazione ambientale del Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Reggio Emilia, alle seguenti *condizioni*:

1. Fatto salvo quanto richiesto ai punti successivi, nelle fasi di attuazione del PSC dovranno essere considerate tutte le misure previste negli elaborati di VAS/ValSAT, finalizzate a ridurre, mitigare e/o compensare gli impatti ambientali, con particolare riferimento alle "criticità ambientali e condizioni" e "criticità ambientali e limitazioni allo sviluppo" contenute nella schede d'ambito dei poli funzionali (elaborato P4.1a), degli ambiti di riqualificazione (elaborato P4.1b) e degli ambiti di nuovo insediamento (elaborato P4.1c).
2. In relazione ai contenuti del Rapporto Ambientale (Elaborato V2 Esiti della ValSAT-VAS), si chiede che, nelle fasi di attuazione del PSC, con riferimento ai livelli tecnici della valutazione LT3 e LT4 di cui alla Sezione F del documento di ValSAT del PTCP, in particolare con il POC e relativi elaborati ambientali, sia valutata, anche sulla scorta dei primi esiti del processo di monitoraggio del PSC stesso, la necessità di introdurre opportune misure specifiche volte a migliorare la qualità ambientale in territorio

comunale; in particolare si chiede di:

- selezionare e rendere operative e cogenti le azioni e gli interventi prefigurati nel citato elaborato V2 per tutti gli interventi comportanti aumento del carico urbanistico, in relazione alle emissioni di gas climalteranti, alla moderazione dei consumi idrici, alla qualità delle acque superficiali del torrente Crostolo e alla qualità dell'aria;
 - con riferimento alla matrice di sintesi riportata a conclusione del citato elaborato V2, (pag. 74) individuare le misure più efficaci da intraprendere per la mitigazione e compensazione degli interventi connessi alle scelte strategiche.
3. Dovranno essere rispettate le indicazioni espresse da ARPA in sede di Conferenza di Servizi, di seguito riportate:

"Ricorre nelle schede di ValSAT per tutti gli ambiti di riqualificazione e di nuovo insediamento, la necessità di svolgere accurate verifiche sulla idoneità e capacità residua delle reti fognarie interessate dai nuovi insediamenti. Inoltre, si prevede la necessità di valutare le capacità residue del depuratore di Mancasale, che dovrà recepire i nuovi carichi inquinanti delle acque reflue urbane prodotte dagli ambiti di intervento. Si rende pertanto fondamentale che questa valutazione venga fatta sia per le capacità residue del depuratore, a nostro parere idoneo a ricevere anche i nuovi carichi previsti, sia soprattutto per le reti fognarie collettate all'impianto stesso. Per queste invece occorreranno valutazioni idrauliche puntuali, atte a impedire l'entrata in funzione degli scolmatori di piena presenti sulla rete (che in tale modo verrebbero anche puntualmente censiti ed individuati) ed una verifica per ognuno di essi, del rispetto delle portate di soglia indicate al punto 3.2 della Delibera di G.R. 286 del 14/0282005.

Analizzando in particolare i vari ambiti, si precisa che per l'AR1 San Prospero- AR2 Via Petrella - AR3 San Prospero Viale Morandi e per il Polo Funzionale PF2 Città dello sport, sarà necessario rivedere l'intero nodo idraulico di Via Gramsci, denominato "La Nave" al quale confluiscono tutte le reti fognarie principali convogliate al Depuratore di Mancasale. Il nodo idraulico è dotato di uno scolmatore fognario tra i più importanti della città per il quale, a causa degli aumenti di portata idraulica dovuti ai nuovi contributi degli ultimi anni, è necessario rivederne la progettazione complessiva (calcoli di soglia e dimensionamento delle reti afferenti).

Sempre per questi ambiti si rileva la già attuale criticità del Cavo Pistarina, come recettore delle acque meteoriche di parte della zona e la necessità di una verifica sull'idoneità della condotta di scolo posta a fianco della tangenziale. Si ritiene pertanto indispensabile che vengano effettuati studi ed approfondimenti per individuare recettori adeguati al recapito delle acque meteoriche delle aree interessate, al fine di evitare l'ulteriore immissione delle stesse nella pubblica fognatura mista.

Vi sono poi una serie di ambiti, in particolare AR8 Mirabello - AR9 Via Emilia Stazione - AR10 S Croce -AR11 Vigili del fuoco - AR13 Cadè - AR15, AR16, AR17 Massenzatico - AR18 Pratofontana, per i quali si avverte una generale necessità di valutare l'opportunità di ammodernamento della rete fognaria. Anche in questi casi pertanto, si ritiene opportuno che tali valutazioni vengano svolte puntualmente per ogni singolo ambito.

Anche per gli ambiti AR7 Buco del Signore, - ANS Fogliano - ANS Pratofontana - AR19 Area Produttiva Mancasale, si sottolinea la necessità di rilievi per poter analizzare e aggiornare lo stato della rete fognaria in previsione dei nuovi insediamenti. Per l'AR19 di Mancasale, tali rilievi si rendono ancora più impellenti in quanto l'area sarà soggetta a trasformazione progressiva e graduale in APEA.

E' importante inoltre razionalizzare le reti fognarie attuali dell'ambito AR5 Via Flli Cervi.

Altre criticità. Relativamente alle previsioni di riqualificazione dell'ambito AR4 Gardenia, nel quale non si esclude la realizzazione di medio-grandi strutture di vendita, si osserva che occorrerà fare particolare attenzione alla viabilità della zona, in quanto Via Cisalpina già attualmente è soggetta ad intensi flussi di traffico e le previsioni del Piano potrebbero causarne un'ulteriore peggioramento.

Per l'ambito AR10 S Croce, si ribadisce l'esigenza del trasferimento dello stabilimento produttivo Caffarri, previsione peraltro già inserita nel PRG'99.

Si valuta favorevolmente quanto viene previsto per l'ambito AR17 Massenzatico-Scuole, con riqualificazione da funzioni produttive a funzioni commerciale, terziario, residenza, in quanto allo stato attuale la presenza delle scuole primarie a confine del comparto può determinare conflitti e criticità.

Si valuta favorevolmente anche l'ambito di nuovo insediamento produttivo ASP N2 Gavassa, per il quale l'amministrazione prevede la realizzazione di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata. In questo senso si ritiene opportuna una progettazione d'insieme di tutte le infrastrutture e dei servizi necessari (fognature, eventuale cogenerazione, ecc.).

Sul tema dell'inquinamento acustico, a completamento delle analisi di carattere generale effettuate nella ValSAT, dovrà essere presentato l'aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica, che seguirà un suo iter specifico, all'interno del quale saranno effettuate le relative osservazioni e pareri".

4. Nella ValSAT del POC e nelle relative schede degli ambiti, dovranno essere adeguatamente approfondite e valutate le ricadute ambientali, definendo nel dettaglio i limiti e le condizioni di sostenibilità cui subordinare gli interventi, con particolare riferimento:
 - alle previsioni dei Poli Funzionali n. 1 - "Porte d'accesso alla città", n. 2 - "Città dello sport e del tempo libero", n. 4 - "Stazione ferroviaria, Centro Intermodale della Mobilità, (CIM), Ex-Officine Reggiane" e n. 6 - Aeroporto "Città del Tricolore", tenuto conto delle indicazioni relative al percorso di valutazione (livelli tecnici LT3 e LT4) e delle misure di ambientalizzazione di cui alla Sezione F del documento di ValSAT del PTCP;
 - alla localizzazione della quota dei 300 alloggi destinata ai centri frazionali;
 - alla localizzazione degli insediamenti commerciali di interesse provinciale e sovracomunale;
 - alle previsioni di ampliamenti di aree produttive isolate, con particolare riferimento ad esempio alle reti fognarie, ai sistemi di depurazione, alla viabilità e al paesaggio.
5. Con riferimento al Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Reggio Emilia (PTQA) e alle relative strategie e azioni, tenuto conto che il Comune di Reggio Emilia ricade nell'agglomerato R3, considerate le criticità evidenziate nella ValSAT del PSC e nelle relative schede degli ambiti e considerato anche quanto riportato nel Capitolo 6.2 dell'Allegato 5 delle Norme del PTCP 2010, si chiede che negli elaborati del POC sia approfondita la stima degli impatti derivanti dagli interventi previsti (ambiti di nuovo insediamento e di riqualificazione per funzioni residenziali e produttive) che possono generare significative ricadute sulla qualità dell'aria (ad es. ambiti non serviti dagli assi forti del trasporto pubblico, ambiti produttivi), individuando le relative misure di mitigazione e compensazione; inoltre, per i Poli Funzionali n. 1, 2 e 4 e per tutti gli ambiti di nuovo insediamento a ridosso delle principali direttrici della viabilità (autostrada, sistema tangenziale, radiali di penetrazione) si chiede di orientare le scelte localizzative dei nuovi volumi residenziali e terziari, minimizzando l'esposizione della popolazione rispetto alle suddette sorgenti emissive.
6. Con riferimento al piano di monitoraggio, visto anche quanto espresso da ARPA in sede di Conferenza di Servizi, per una valutazione complessiva dell'andamento del PSC si ritiene

necessario implementare il piano di monitoraggio stesso in modo da consentire di verificare le dinamiche di trasformazione del territorio e l'efficacia del PSC stesso. Dovrà pertanto essere definito un set di indicatori di numero limitato, ma in grado di monitorare le principali criticità emerse a livello locale, definendo un sistema contenente obiettivi e prestazioni attese per ogni componente ambientale. Per ogni indicatore selezionato, il piano di monitoraggio dovrà evidenziare il responsabile e la frequenza di aggiornamento, i riferimenti normativi, lo stato attuale e gli obiettivi di qualità a cui tendere.

7. Si rammenta inoltre che il Comune è tenuto a fornire alla Provincia i dati territoriali e ambientali necessari per il calcolo degli indicatori di monitoraggio del PTCP, secondo le modalità definite dalla Sezione G del documento di ValSAT del PTCP stesso.
8. In fase di aggiornamento degli strumenti urbanistici, si chiede di mantenere aggiornata la tavola P7.2 "Tutele storico culturali", considerando le nuove aree di interesse archeologico individuate successivamente all'approvazione del PSC, con le modalità previste dalla normativa vigente.
9. Secondo quanto previsto dalla normativa regionale in materia di valutazione di incidenza (L.R. 7/2004, D.G.R. 1191/2007) l'autorità competente alla valutazione di incidenza di un piano nei confronti di un sito della Rete Natura 2000 è lo stesso soggetto pubblico cui compete l'approvazione del piano stesso. Pertanto negli elaborati di approvazione del PSC dovrà essere contenuta espressamente la Valutazione di Incidenza.

Considerazioni del Comune sui contenuti del parere motivato della Provincia

Analizzato il contenuto del parere motivato sulla valutazione ambientale del PSC, il Comune esprime le seguenti considerazioni riferite a due macro-categorie di tematiche sollevate:

1. Contenuti emersi in sede di Conferenza di Servizi, dai confronti istituzionali e tecnici condotti dopo l'adozione e dagli approfondimenti svolti dagli Uffici Comunali. L'Intesa è redatta a partire dall'esito della Conferenza dei Servizi ed i suoi contenuti richiamano le principali tematiche emerse in quella sede. Su alcune di queste tematiche l'Amministrazione ha già provveduto, dopo la Conferenza, a compiere gli approfondimenti e gli adeguamenti del caso. Si tratta quindi di *modifiche effettuate* dopo la Conferenza e prima dell'approvazione, già presenti nelle ultime versioni degli elaborati consegnati, che la Provincia è tenuta a segnalare in sede di Intesa in quanto emerse in Conferenza di Servizi ma sulle quali il PSC è da ritenersi già adeguato. Rientrano in questa categoria i seguenti punti segnalati all'interno del parere motivato:
 - Richiesta di individuazione di un set di indicatori e di azioni per il monitoraggio delle criticità relative alle dinamiche di trasformazione del territorio (da implementare comunque nelle fasi attuative): elaborato V2 - allegato A;
 - Richiesta di inserimento tra gli elaborati di approvazione del PSC della Valutazione di Incidenza di cui alla L.R. 7/2004 e alla D.G.R. 1191/2007: elaborato V2 - allegato B.

Va peraltro ricordato come l'Amministrazione Comunale abbia deciso, già in sede di adozione, di realizzare specifiche schede per gli ambiti di espansione e di riqualificazione e

per i poli funzionali, dentro alle quali sono stati riportati i punti di debolezza e di forza del sistema ambientale, delle infrastrutture tecnologiche e delle connessioni ecologiche relative a ciascun ambito.

2. Contenuti riferiti ad *indirizzi da seguire nelle successive fasi di attuazione* del PSC (con particolare riferimento al POC). Si tratta di contenuti che, non richiedendo delle vere e proprie modifiche agli elaborati del PSC, chiamano il Comune soprattutto ad assumere specifiche cautele ed indirizzi nelle fasi attuative delle previsioni. Fanno parte di questa categoria anche i richiami ad adeguarsi, nelle fasi di attuazione del PSC, ai contenuti di disposti normativi sovraordinati (piani, norme regionali e nazionali). Su tali tematiche sollevate all'interno del parere motivato della Provincia, l'Amministrazione Comunale ritiene che l'adeguamento possa avvenire essenzialmente attraverso una *piena condivisione di intenti* ed un impegno a definire, in sede di POC e nelle fasi attuative, le *politiche adeguate per perseguire concretamente tali obiettivi ritenuti strategici*. Rientrano in questa categoria i seguenti punti segnalati all'interno del parere motivato:

- Richiesta di considerare, nelle fasi di attuazione del PSC, tutte le misure previste dalla VAS/ValSAT finalizzate a ridurre, mitigare e compensare gli impatti ambientali;
- Richiesta di valutare, nelle fasi di attuazione del PSC, la necessità di introdurre misure volte a migliorare la qualità ambientale, in coerenza con quanto emerso dall'elaborato V2 (riduzione emissioni gas; riduzione consumi idrici; miglioramento della qualità delle acque; mitigazione e compensazione degli interventi);
- Richiesta di rispettare le indicazioni di ARPA espresse in sede di Conferenza di Servizi e riferite alle modalità di attuazione delle previsioni del PSC, con particolare riferimento agli ambiti di nuovo insediamento e agli ambiti (citati nel parere) di riqualificazione (verifica delle reti fognarie e delle capacità residue del depuratore di Mancasale; valutazioni idrauliche puntuali; verifica d'idoneità delle condotte di scolo; necessità di ammodernamento della rete; necessità di trasferimento di stabilimenti in tessuti incongrui; infrastrutturazione tecnologica dell'APEA); aggiornamento del piano di zonizzazione acustica;
- Richiesta di approfondire e valutare, all'interno della ValSAT del POC, le ricadute ambientali, i limiti e le condizioni di sostenibilità cui subordinare gli interventi (con particolare riferimento ai poli funzionali; alle localizzazioni dei 30.000 mq di SC di nuove previsioni residenziali nelle frazioni; alle localizzazioni di insediamenti commerciali; alle necessità di ampliamento di aree produttive isolate);
- Richiesta che negli elaborati di POC sia approfondita la stima degli impatti derivanti dagli interventi previsti in termini di qualità dell'aria (con relative misure di mitigazione e compensazione);
- Richiesta di fornire agli Uffici Provinciali i dati territoriali e ambientali necessari per il calcolo degli indicatori di monitoraggio del PTCP;
- Richiesta di mantenere aggiornata nel tempo la tavola P7.2 "Tutele storico culturali" con gli elementi individuati dopo l'approvazione del PSC (con particolare riferimento alle aree archeologiche), con le modalità previste dalla legge.

Parere della Provincia ai fini della Valutazione d'Incidenza

All'interno del SIC "Fontanili di Corte Valle Re" è presente l'omonima Riserva Naturale Regionale orientata, che in parte interessa il territorio del Comune di Reggio Emilia.

La Provincia è l'ente gestore della Riserva, in forza della legge regionale n. 6/2005, cui spetta di rilasciare apposito parere ai fini della valutazione d'incidenza, ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n. 1191/2007, Allegato B, art. 3.1.

Considerati i contenuti dello studio d'incidenza relativo al sito suddetto, da cui risulta che non vi sono azioni del PSC di carattere trasformativo che riguardano il sito, non si rilevano incidenze negative significative delle previsioni di piano rispetto ad habitat e specie presenti.

Pertanto la Provincia esprime PARERE FAVOREVOLE ai fini della Valutazione di incidenza del PSC.

9. INTESA CON LA PROVINCIA SUL PSC, CONDIZIONI E CONSEGUENTI ADEGUAMENTI DA PARTE DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA

Il Comune, con atto della Giunta comunale n. 280 del 6 dicembre 2010, ha deliberato la richiesta dell'intesa alla Provincia, e con successiva nota del 21 dicembre 2010 (integrata con note del 19 gennaio 2011 e del 2 marzo del 2011) ha trasmesso gli elaborati necessari per le relative valutazioni da parte della Provincia.

In data 8 marzo 2011 la Giunta Provinciale ha deliberato con voti unanimi e palesi di RILASCIARE L'INTESA al Comune di Reggio Emilia per l'approvazione del PSC, subordinandola all'adeguamento del PSC alle seguenti modifiche:

Modifiche necessarie per adeguare il piano controdedotto alle riserve formulate con deliberazione della Giunta Provinciale n. 328 del 16 novembre 2010, ove queste non risultino superate:

1. Disciplina del sistema insediativo di interesse storico-architettonico e di pregio storico-culturale e testimoniale (art. 2.1., art. 2.14, elaborato R4)
 - modificare il comma 5 dell'art. 2.1, laddove si conferisce al RUE la possibilità di individuare ulteriori edifici di pregio storico-testimoniale senza che ciò costituisca variante al PSC, eliminando il seguente periodo "In sede di RUE possono essere individuati e tutelati ulteriori beni di pregio storico tipologico e storico testimoniale senza che ciò costituisca variante al PSC";
 - riportare l'elaborato R4 denominato "Schede delle strutture insediative storiche" quale elaborato parte integrante del Piano Strutturale Comune modificando altresì l'elenco elaborati di cui all'art. 1.3 delle norme del PSC;
 - eliminare dall'elaborato R4 denominato "Città storica: disciplina particolareggiata per

gli interventi sugli edifici di interesse storico-architettonico e storico-testimoniale" tutte le parti relative agli edifici di interesse storico-architettonico. Queste saranno riportate tra gli elaborati costitutivi del PSC (è da modificare in conseguenza l'art. 1.3); altresì tutte le schede relative al "censimento e classificazione del patrimonio storico edilizio rurale immobili accentrati o sparsi di valore storico" sono da considerarsi parte del quadro conoscitivo del PSC, rimanendo in capo al RUE la sola disciplina particolareggiata di tutela e valorizzazione degli edifici e complessi edilizi di pregio storico – culturale e testimoniale.

Modifiche necessarie per adeguare il piano controdedotto, a seguito dell'accoglimento delle osservazioni, agli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato

1. Insediamenti commerciali

- modificare l'ultimo periodo del comma 10, art. 4.1 nel seguente modo: aggiungere dopo "E' inoltre ammissibile" la seguente integrazione "previa apposita variante al PSC";
- introdurre, al comma 4 dell'art. 5.3, dopo "Il POC può inoltre programmare" la seguente integrazione " previa apposita variante al PSC".

2. Interventi particolari governabili con il POC nel territorio rurale (art. 5.9 ed elaborato P6)

- eliminare l'ultimo punto del comma 1 dell'art. 5.9 recante "attrezzature per rimessaggio di veicoli ricreazionali (camper) con strutture precarie o comunque reversibili e da smantellare a conclusione dell'attività dotate di adeguate opere di mitigazione paesaggistico-ambientale";
- aggiungere in calce all'art. 6.5 un nuovo comma del seguente tenore:
- "Il POC può localizzare in aree contigue al territorio urbanizzato e servite da una viabilità adeguata al transito dei mezzi pesanti, attrezzature destinate al rimessaggio di veicoli ricreazionali non comportanti manufatti chiusi, fatta eccezione per il box guardiania, dotate di adeguate opere di mitigazione paesaggistico-ambientale. In tali attrezzature non sono ammesse attività di tipo ricreativo, turistico-ricettivo, commerciale e produttivo".

3. Insediamenti produttivi (art. 5.9 ed elaborato P6)

- eliminare dalla tav. P6 le perimetrazioni "impianti produttivi isolati in territorio rurale" corrispondenti alle osservazioni surriferite. Si rileva che impianti esistenti oggettivamente contigui ai tessuti produttivi esistenti od interclusi ad essi possono essere conglobati nei tessuti medesimi.

Modifiche necessarie per adeguare il piano controdedotto a quanto previsto negli accordi territoriali di cui agli artt. 11 e 13 delle Norme di attuazione del PTCP

- modificare come segue il comma 6 dell'art. 5.8 elaborato P2 Norme di attuazione:
PF-1 "Nuove porte della città: Stazione Mediopadana - Nuovo Casello - Fiera"

- modificare l'elenco delle funzioni recependo quanto previsto all'art. 3.1 comma 3 dell'Accordo territoriale per i poli funzionali ricadenti nella "Area Nord".

- Altresì, si sostituisce la proposizione da "L'eventuale realizzazione...." a "grandi strutture esistenti" con quanto disposto alle lett. a e b del comma 2 dell'art. 3.3 dell'Accordo territoriale citato.

PF-2 "Città dello sport e del tempo libero - Stadio Giglio"

- modificare l'elenco delle funzioni recependo quanto previsto all'art. 4.1 comma 4 dell'Accordo territoriale citato.

PF-4 - "Stazione Ferroviaria, Centro Intermodale (CIM) e ex-Officine Reggiane"

- modificare l'elenco delle funzioni recependo quanto previsto all'art. 5.1 comma 3 dell'Accordo territoriale citato.

- modificare l'elaborato P4. 1a "Poli funzionali - schede di ambito" come segue:

Scheda Polo funzionale "Nuove porte della città: stazione Mediopadana - nuovo casello - fiera"

- eliminare lo schema funzionale riportato nella sezione "Quadro Conoscitivo" 3^a pagina;

- nella sezione "Strategie e indirizzi":

- adeguare i paragrafi "obiettivi" e "funzioni insediabili" agli obiettivi ed alle funzioni insediabili riportate ai commi 2 e 3 dell'art. 3.1 dell'Accordo territoriale citato;

- adeguare le disposizioni relative alle "previsioni di sviluppo" recependo quanto dettato al comma 2 dell'art. 3.2 dell'Accordo territoriale citato e segnatamente aggiungere in calce all'ultimo periodo "Tale potenzialità aggiuntiva non potrà comunque superare il dimensionamento massimo definito dal PSC per i poli funzionali";

- introdurre lo schema delle funzioni prevalenti di progetto allegato all'Accordo Territoriale quale parte integrante della sezione "strategie e indirizzi";

- individuare nello schema cartografico indicante la perimetrazione del polo anche le porzioni di sviluppo come da schema "aree esistenti e di potenziamento" allegato all'Accordo territoriale;

- introdurre un esplicito richiamo alle misure di perequazione di cui al comma 7, art. 3.3 dell'Accordo territoriale;

- richiamare le ulteriori opere di infrastrutturazione, dotazioni territoriali nonché parametri e criteri di progettazione di cui agli art. 3.4, 3.5, 6 e 7 dell'Accordo territoriale, non già esplicitati nelle "condizioni e mitigazioni" dettate dalla ValSAT, da richiedere quali condizioni per l'attuazione degli interventi.

Scheda Polo funzionale "Città dello sport e del tempo libero", nella sezione "Strategie e indirizzi":

- adeguare i paragrafi "obiettivi" e "funzioni insediabili" agli obiettivi ed alle funzioni insediabili riportate ai commi 3 e 4 dell'art. 4.1 dell'Accordo territoriale citato;

- adeguare le disposizioni relative alle "previsioni di sviluppo" recependo quanto dettato al comma 2 dell'art. 4.2 dell'Accordo territoriale citato e segnatamente aggiungere in calce all'ultimo periodo "Tale potenzialità aggiuntiva non potrà comunque superare il dimensionamento massimo definito dal PSC per i poli funzionali";

- introdurre lo schema delle funzioni prevalenti di progetto allegato all'Accordo Territoriale quale parte integrante della sezione "strategie e indirizzi";

- individuare nello schema cartografico indicante la perimetrazione del polo anche le porzioni di sviluppo come da schema "aree esistenti e di potenziamento" allegato all'Accordo territoriale;

- richiamare le ulteriori opere di infrastrutturazione, dotazioni territoriali nonché parametri e criteri di progettazione di cui agli art. 4.3, 4.4, 6 e 7 dell'Accordo territoriale, non già esplicitati nelle "condizioni e mitigazioni" dettate dalla ValSAT, da richiedere quali condizioni per l'attuazione degli interventi.

Scheda Polo funzionale "Stazione ferroviaria, centro intermodale della mobilità (CIM), ex officine reggiane", nella sezione "Strategie e indirizzi":

- adeguare i paragrafi "obiettivi" e "funzioni insediabili" agli obiettivi ed alle funzioni insediabili riportate ai commi 2 e 3 dell'art. 5.1 dell'Accordo territoriale citato;

- adeguare le disposizioni relative alle "previsioni di sviluppo" recependo quanto dettato al comma 2 dell'art. 5.2 dell'Accordo territoriale citato e segnatamente aggiungere in calce all'ultimo periodo "Tale potenzialità aggiuntiva non potrà comunque superare il dimensionamento massimo definito dal PSC per i poli funzionali";

- introdurre lo schema delle funzioni prevalenti di progetto allegato all'Accordo Territoriale quale parte integrante della sezione "strategie e indirizzi";

- individuare nello schema cartografico indicante la perimetrazione del polo anche le porzioni di sviluppo come da schema "aree esistenti e di potenziamento" allegato all'Accordo territoriale;

- richiamare le ulteriori opere di infrastrutturazione, dotazioni territoriali nonché parametri e criteri di progettazione di cui agli art. 5.3, 5.4, 6 e 7 dell'Accordo territoriale, non già esplicitati nelle "condizioni e mitigazioni" dettate dalla ValSAT, da richiedere quali condizioni per l'attuazione degli interventi.

Scheda Polo funzionale "Aeroporto "Città del Tricolore", nella sezione "Strategie e indirizzi":

- adeguare i paragrafi "obiettivi" e "funzioni insediabili" agli obiettivi e delle funzioni insediabili riportati al comma 2 dell'art. 2 dell'Accordo territoriale relativo al polo funzionale in oggetto;

- richiamare le ulteriori opere di infrastrutturazione, dotazioni territoriali nonché parametri e criteri di progettazione di cui agli art. 4, 5, 6 e 7 dell'Accordo territoriale citato, non già esplicitati nelle "condizioni e mitigazioni" dettate dalla ValSAT, da richiedere quali condizioni per la sostenibilità.

- modificare la tav. P6 come segue:

- modificare la perimetrazione del polo funzionale "Nuove porte della città: stazione Mediopadana - nuovo casello - fiera" come da perimetro riportato negli allegati grafici dell'Accordo territoriale per i poli funzionali ricadenti nella "Area Nord", in particolare circa l'estensione a sud ricomprendente il fascio infrastrutturale.

- modificare la relazione illustrativa (P1) come segue:

- aggiornare il punto D1 "Poli funzionali ad elevata specializzazione commerciale (livello A)" con quanto riportato all'art. 3.3, commi 1, 2 e 3 dell'Accordo territoriale per i poli funzionali ricadenti nella "Area Nord".

- modificare l'elaborato P4.1 c "Ambiti di nuovo insediamento - schede di ambito" come segue:

Scheda ASP N2 "Prato Gavassa", nella sezione "Strategie e indirizzi":

- sostituire lo schema riportato nella II pag. della scheda con lo schema indicante le direttrici di sviluppo allegato all'Accordo Territoriale per l'ambito di qualificazione produttiva di rilievo sovracomunale denominato "Prato-Gavassa";
- nel paragrafo "obiettivi e indirizzi" adeguare quanto riportato con gli obiettivi di sviluppo e qualificazione di cui all'art. 1 dell'Accordo territoriale citato; altresì richiamare esplicitamente la prevista attuazione per fasi di cui agli art. 3 e 7 dell'Accordo;
- richiamare le ulteriori opere di infrastrutturazione, dotazioni territoriali nonché parametri e criteri di progettazione di cui agli art. 4, 5 e 6 dell'Accordo territoriale, non già esplicitati nelle "condizioni e mitigazioni" dettate dalla ValSAT, da richiedere quali condizioni per l'attuazione degli interventi. Segnatamente, dovranno essere richiamate le opere relative al sistema delle infrastrutture per la mobilità cui è subordinata l'attuazione dell'ambito nelle diverse fasi di sviluppo.

Adeguamenti del PSC alle prescrizioni dell'Intesa:

1. In riferimento alle modifiche necessarie per adeguare il piano controdedotto alle riserve formulate, si è proceduto con i seguenti adeguamenti:
 - è stato modificato l'art. 2.1, estendendo la necessità di variante a tutte le categorie di beni citate nel comma 5;
 - è stato modificato l'elenco elaborati di cui all'art. 1.3 delle norme del PSC, riportando l'elaborato R4 denominato "Schede delle strutture insediative storiche" quale elaborato parte integrante del Piano Strutturale Comune;
 - sono state eliminate dall'elaborato R4 tutte le parti relative agli edifici di interesse storico-architettonico e sono state riportate tra gli elaborati costitutivi del PSC, modificando conseguentemente l'art. 1.3; tutte le schede relative al "censimento e classificazione del patrimonio storico edilizio rurale immobili accentrati o sparsi di valore storico" sono state inserite nel quadro conoscitivo del PSC, lasciando in capo al RUE la sola disciplina particolareggiata di tutela e valorizzazione degli edifici e complessi edilizi di pregio storico – culturale e testimoniale.
2. In riferimento alle modifiche necessarie per adeguare il piano controdedotto, a seguito dell'accoglimento delle osservazioni, agli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato, si è proceduto con i seguenti adeguamenti:
 - è stato modificato l'ultimo periodo del comma 10 dell'art. 4.1, aggiungendo dopo "E' inoltre ammissibile" l'indicazione "previa apposita variante al PSC";
 - è stato modificato il comma 4 dell'art. 5.3, aggiungendo dopo "Il POC può inoltre programmare" l'indicazione "previa apposita variante al PSC".
 - è stato eliminato l'ultimo punto del comma 1 dell'art. 5.9 recante "attrezzature per rimessaggio di veicoli ricreazionali (camper) con strutture precarie o comunque reversibili e da smantellare a conclusione dell'attività dotate di adeguate opere di mitigazione paesaggistico-ambientale";
 - è stato aggiunto in calce all'art. 6.5 il seguente comma: "Il POC può localizzare in aree contigue al territorio urbanizzato e servite da una viabilità adeguata al transito dei

mezzi pesanti, attrezzature destinate al rimessaggio di veicoli ricreazionali non comportanti manufatti chiusi, fatta eccezione per il box guardiania, dotate di adeguate opere di mitigazione paesaggistico-ambientale. In tali attrezzature non sono ammesse attività di tipo ricreativo, turistico-ricettivo, commerciale e produttivo".

- sono state eliminate dalla tav. P6 le perimetrazioni "impianti produttivi isolati in territorio rurale" corrispondenti a osservazioni, ad eccezione dell'impianto in località Pieve Modolena che, in quanto contiguo al territorio urbanizzato, si è valutato opportuno inserire all'interno del territorio urbanizzato disciplinato attraverso una scheda normativa speciale che non attribuisce nuova capacità edificatoria allo stesso, come peraltro suggerito all'interno dell'Intesa ("si segnala che impianti esistenti oggettivamente contigui ai tessuti produttivi esistenti o intersclusi ad essi possono essere conglobati nei tessuti medesimi).
3. In riferimento alle modifiche necessarie per adeguare il piano controdedotto a quanto previsto negli accordi territoriali di cui agli artt. 11 e 13 delle Norme di attuazione del PTCP, si è proceduto con i seguenti adeguamenti:
- è stato modificato come segue il comma 6 dell'art. 5.8 dell'elaborato P2 Norme di attuazione:
PF-1 "Nuove porte della città: Stazione Mediopadana - Nuovo Casello - Fiera"
 - è stato modificato l'elenco delle funzioni recependo quanto previsto all'art. 3.1 comma 3 dell'Accordo territoriale per i poli funzionali ricadenti nella "Area Nord".
 - è stata sostituita la proposizione da "L'eventuale realizzazione..." a "grandi strutture esistenti" con quanto disposto alle lett. a e b del comma 2 dell'art. 3.3 dell'Accordo territoriale.
 - PF-2 "Città dello sport e del tempo libero - Stadio Giglio"
 - è stato modificato l'elenco delle funzioni recependo quanto previsto all'art. 4.1 comma 4 dell'Accordo territoriale.
 - PF-4 - "Stazione Ferroviaria, Centro Intermodale (CIM) e ex-Officine Reggiane"
 - è stato modificato l'elenco delle funzioni recependo quanto previsto all'art. 5.1 comma 3 dell'Accordo territoriale.
 - è stato modificato l'elaborato P4. 1a "Poli funzionali - schede di ambito" come segue:
Scheda Polo funzionale "Nuove porte della città: stazione Mediopadana - nuovo casello - fiera"
 - è stato modificato lo schema funzionale riportato nella sezione "Quadro Conoscitivo" 3^ pagina e sostituito con l'immagine "Schema delle funzioni attuali" allegato all'Accordo Territoriale;
 - nella sezione "Strategie e indirizzi" sono stati adeguati i paragrafi "obiettivi" e "funzioni insediabili" agli obiettivi ed alle funzioni insediabili riportate ai commi 2 e 3 dell'art. 3.1 dell'Accordo territoriale;
 - nella sezione "Strategie e indirizzi" sono state adeguate le disposizioni relative alle "previsioni di sviluppo" recependo quanto dettato al comma 2 dell'art. 3.2 dell'Accordo territoriale, aggiungendo in calce all'ultimo periodo "Tale potenzialità aggiuntiva non potrà comunque superare il dimensionamento massimo definito dal PSC per i poli funzionali";
 - è stato introdotto lo schema delle funzioni prevalenti di progetto allegato all'Accordo Territoriale quale parte integrante della sezione "strategie e indirizzi";

- è stato sostituito lo schema cartografico indicante la perimetrazione del polo con lo schema "Aree esistenti e di potenziamento" allegato all'Accordo territoriale;
- è stato introdotto un esplicito richiamo alle misure di perequazione di cui al comma 7, art. 3.3 dell'Accordo territoriale;
- sono state richiamate le ulteriori opere di infrastrutturazione, dotazioni territoriali nonché i parametri e criteri di progettazione di cui agli art. 3.4, 3.5, 6 e 7 dell'Accordo territoriale, tra le condizioni per l'attuazione degli interventi, oltre a quanto già esplicitato nella ValSAT.

Scheda Polo funzionale "Città dello sport e del tempo libero", nella sezione "Strategie e indirizzi":

- nella sezione "Strategie e indirizzi" sono stati adeguati i paragrafi "obiettivi" e "funzioni insediabili" agli obiettivi ed alle funzioni insediabili riportate ai commi 3 e 4 dell'art. 4.1 dell'Accordo territoriale;
- nella sezione "Strategie e indirizzi" sono state adeguate le disposizioni relative alle "previsioni di sviluppo" recependo quanto dettato al comma 2 dell'art. 4.2 dell'Accordo territoriale, aggiungendo in calce all'ultimo periodo "Tale potenzialità aggiuntiva non potrà comunque superare il dimensionamento massimo definito dal PSC per i poli funzionali";
- è stato introdotto lo schema delle funzioni prevalenti di progetto allegato all'Accordo Territoriale quale parte integrante della sezione "strategie e indirizzi";
- è stato sostituito lo schema cartografico indicante la perimetrazione del polo con lo schema "Aree esistenti e di potenziamento" allegato all'Accordo territoriale;
- sono state richiamate le ulteriori opere di infrastrutturazione, dotazioni territoriali nonché i parametri e criteri di progettazione di cui agli art. 4.3, 4.4, 6 e 7 dell'Accordo territoriale, tra le condizioni per l'attuazione degli interventi, oltre a quanto già esplicitato nella ValSAT.

Scheda Polo funzionale "Stazione ferroviaria, centro intermodale della mobilità (CIM), ex officine reggiane", nella sezione "Strategie e indirizzi":

- nella sezione "Strategie e indirizzi" sono stati adeguati i paragrafi "obiettivi" e "funzioni insediabili" agli obiettivi ed alle funzioni insediabili riportate ai commi 2 e 3 dell'art. 5.1 dell'Accordo territoriale;
- nella sezione "Strategie e indirizzi" sono state adeguate le disposizioni relative alle "previsioni di sviluppo" recependo quanto dettato al comma 2 dell'art. 5.2 dell'Accordo territoriale, aggiungendo in calce all'ultimo periodo "Tale potenzialità aggiuntiva non potrà comunque superare il dimensionamento massimo definito dal PSC per i poli funzionali";
- è stato introdotto lo schema delle funzioni prevalenti di progetto allegato all'Accordo Territoriale quale parte integrante della sezione "strategie e indirizzi";
- è stato sostituito lo schema cartografico indicante la perimetrazione del polo con lo schema "Aree esistenti e di potenziamento" allegato all'Accordo territoriale;
- sono state richiamate le ulteriori opere di infrastrutturazione, dotazioni territoriali nonché i parametri e criteri di progettazione di cui agli art. 5.3, 5.4, 6 e 7 dell'Accordo territoriale, tra le condizioni per l'attuazione degli interventi, oltre a quanto già esplicitato nella ValSAT.

Scheda Polo funzionale "Aeroporto "Città del Tricolore", nella sezione "Strategie e indirizzi":

- nella sezione "Strategie e indirizzi" sono stati adeguati i paragrafi "obiettivi" e "funzioni insediabili" agli obiettivi ed alle funzioni insediabili riportate al comma 2 dell'art. 2 dell'Accordo territoriale;

- sono state richiamate le ulteriori opere di infrastrutturazione, dotazioni territoriali nonché i parametri e criteri di progettazione di cui agli art. 4, 5, 6 e 7 dell'Accordo territoriale, tra le condizioni per l'attuazione degli interventi, oltre a quanto già esplicitato nella ValSAT.
- nella tav. P6 e nell'elaborato P4.1a la perimetrazione del polo funzionale "Nuove porte della città: stazione Mediopadana - nuovo casello - fiera" è stata ricondotta al perimetro riportato negli allegati grafici dell'Accordo territoriale;
- nella relazione illustrativa (P1) è stato aggiornato il punto D1 "Poli funzionali ad elevata specializzazione commerciale (livello A)" con quanto riportato all'art. 3.3, commi 1, 2 e 3 dell'Accordo territoriale;
- la sezione "Strategie e indirizzi" della Scheda ASP N2 "Prato Gavassa" dell'elaborato P4.1c è stata aggiornata come segue:
 - è stato sostituito lo schema riportato nella II pag. della scheda con lo schema indicante le direttrici di sviluppo allegato all'Accordo Territoriale;
 - il paragrafo "obiettivi e indirizzi" è stato adeguato all'art. 1 dell'Accordo territoriale; è stato altresì inserito un richiamo esplicito all'attuazione per fasi prevista dagli articoli 3 e 7 dell'Accordo;
 - sono state richiamate le ulteriori opere di infrastrutturazione, dotazioni territoriali nonché i parametri e criteri di progettazione di cui agli art. 4, 6 e 7 dell'Accordo territoriale, tra le condizioni per l'attuazione degli interventi, oltre a quanto già esplicitato nella ValSAT. In particolare è stato riportato, coerentemente con l'Accordo Territoriale, lo schema delle infrastrutturazioni stradali necessarie nelle diverse fasi di sviluppo dell'APEA.